

Custodisci Tu  
la loro memoria,  
rendila ricordo grato  
e insegnamento  
perenne  
dell'orrore assurdo,  
del lutto,  
della devastazione,  
che ogni guerra  
porta al mondo.  
Custodisci Tu la loro  
fratellanza,  
nella quale oggi  
riposano assieme  
senza confini  
di popoli, alleanze,  
testimoniando  
che la guerra  
è sempre fratricida.  
Custodisci Tu,  
o Padre,  
i nostri fratelli  
caduti in guerra  
ma caduti nelle tue  
grandi braccia,  
dove è la pace vera,  
per la quale  
essi hanno lottato  
e che Ti supplichiamo  
di riversare  
sull'umanità.  
Amen.

*Santo Marciànò  
Arcivescovo Ordinario  
Militare per l'Italia*



La Storia  
è  
Testimone dei tempi,  
Luce della Verità,  
Vita della memoria,  
Maestra di vita,  
Messaggera dell'antichità  
e annuncio del futuro  
(Cicerone)

...Non usare il passato  
come una prigione  
ma come una finestra  
sul futuro...

*I familiari  
a ricordo.*

## *Benedizione della croce*



*22 Giugno 2019*

*Ore 11.45*

*Località Costaborga*

*Vetto (RE)*

## **“Il sangue dei martiri lava le anime che si avvicinano a Dio**



*Era la sera del 21 giugno 1944 quando bussarono alla porta dell'abitazione del Maresciallo Ostilio Ferrari a Cà del Grosso di Castelnovo Monti, dove viveva con la moglie Alberta Ruffini e quattro dei suoi figli: Isonzo e Riccardo, rispettivamente medico e veterinario, e le figlie Gemma e Wanda.*

*L'altro figlio, Ninetto, era prematuramente scomparso nel 1934 all'età di 24 anni per infezione contratta durante un'esercitazione pratica all'Istituto di Anatomia Patologica dell'Università di Parma, studente al V° anno di Medicina.*

*Il suo busto in bronzo si trova ora in una sala all'ingresso dell'Ospedale Sant'Anna di Castelnovo Monti.*

*Nessuno poteva sospettare quello che sarebbe accaduto. Un gruppo di partigiani bussò, gli chiese di seguirlo ed era tanta la tranquillità che il figlio Riccardo, incuriosito dalle armi che portavano, chiese di visionarne una tra le proprie mani, restituendola puntualmente.*

*Poi li seguì per un lungo tratto finché, ad un certo punto, gli fu intimato di tornare indietro.*

*Da quella notte Ostilio non fece più ritorno.*

*Gli svaligiarono anche la casa e, dopo la liberazione, Riccardo vedeva le sue scarpe “girare per Castelnovo”.*

*Rubarono tutto, tanto che il giorno dopo il padre di Don Nando Barozzi, allora parroco a Cagnola, portò un sacco di farina alla signora Alberta che era rimasta senza nulla in casa.*

*Fu ucciso tra Cagnola e la Bora del Musso, verso mattina, dopo essere stato legato con il filo di ferro e dopo avergli fatto scavare la fossa.*

*Tornarono i partigiani che volevano la sella del cavallo e la Signora Zita (mamma di Giulio Carbognani) disse loro: “Non avete fatto abbastanza male a questa famiglia? Andate via!” e buttò le mollette del camino.*

*Andarono via.*

*Il suo corpo fu poi ritrovato il 15 settembre 1944 per una soffiate che arrivò alla famiglia relativamente al luogo ove era sepolto, in fondo a una scarpata, in località Costaborga.*

*Le donne lavavano i panni al ruscello o alla fontana e qualcuna raccontò dove era sepolto il Maresciallo Ferrari.*

*Riconosciuto dalla divisa che portava, scavando con le mani il terreno, fu poi portato a spalla dai figli Isonzo e Riccardo su dalla scarpata, avvolto in un lenzuolo, e poi sepolto nella tomba di famiglia a Cagnola di Castelnovo Monti.*

*Prima della sepoltura fu portato di nascosto anche in Chiesa a Cagnola e alle ore 8.00 si celebrò una Santa Messa, poco partecipata in quanto fu fatto tutto di nascosto e la gente aveva comunque paura. La famiglia Garofani gli costruì una cassa alla bene e meglio che fu portata in spalla. Dieci, quindici persone i presenti.*

*“Ho tre figli, uno in cielo e due in terra, mi vendicheranno”, furono le sue ultime parole. I figli, le loro famiglie e gli amici hanno sopportato nella loro vita il grave peso di questa vicenda che ha colpito una persona onesta e lavoratrice, perché i tempi*

*erano duri e non erano affatto maturi per poter parlare apertamente.*

*La nipote Mariolina ricorda che il nonno non andava a Messa ma quando lei fece la prima Comunione portò un cesto di confetti da distribuire alla gente di Ca' del Grosso.*

*La migliore risposta è ora il perdono per un atto brutale e barbaro per il quale mai è stata fatta giustizia, misconosciuto anche dalla storiografia ufficiale e celebrativa della Resistenza.*

*Il suo fascicolo, trasferito dal Tribunale di Reggio Emilia all'Archivio di Stato, non è mai stato trovato:” il suo nome non è nell'elenco” (testimonianza del Dott. Gino Badini del 1 giugno 2005).*



### **Preghiera per i caduti e per le vittime della guerra**

Signore della Storia, Dio della vita,

affidiamo a Te i nostri caduti

e tutte le vittime delle guerre e della violenza, che ancora insanguinano le nostre mani di uomini.

Custodisci Tu la loro vita,

che è, ormai, nel tuo grembo di eternità,

e fa che nessuna vita umana

sia più calpestata

e annientata dalla guerra.

Custodisci tu i loro cari,

dal cui amore essi sono stati sorretti,

perché siano sostenuti e consolati.